

## Prezzo di Associazione

|                  |            |
|------------------|------------|
| Udine e dintorni | ann. L. 20 |
| estere           | » 11       |
| trimestre        | » 6        |
| seme.            | » 12       |
| Estere: ann.     | L. 52      |
| estere           | » 17       |
| trimestre        | » 9        |
| seme.            | » 18       |

Le associazioni non datele  
di intestazione dovranno  
una copia in tutto il Regno  
cavalieri 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per  
ogni riga e spazio di riga cont. 50  
— In terza pagina dopo la firma  
del Gerente cont. 20 — Nella  
quarta pagina cont. 10.  
Per gli avvisi ripetuti al fianco  
rituati di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne  
i festivi. — I manoscritti non si  
restituiscono. — Lettere e pleggi  
non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

## A SCUOLA!...

Di questi giorni abbiamo letto su dei giornali un'atrocissima favola avventurosa a Segni, della provincia di Roma.

Un delegato scolastico mandamentale, si era messo a perseguitare due onestissime ragazze, mietute nelle scuole del Comune. Ai turpi tentativi di sedurre le due giovani, maestro aveva sempre risposto: "imparate, ma risolvete, a serbare illibata la loro virtù". L'abbigliamento fazzoletto regio, abusando del suo potere, immagina con una vigliacca ferocia tutti i più tormentosi espedienti per ridurre quelle povere ragazze alla disperazione. Sono licenziate dalla scuola, ove insegnando da quattro anni con un pretesto, e indistinto loro lo sfratto dalla cattedra. In cui abitavano, appartenente al Municipio. Confuse di vergogna, capine, derelitte, le due sorelle piombano nel più profondo abbattimento, talmente non hanno una persona pia e caritatevole, che sostenga e rinfranchi l'abbattuto loro spirito; che loro faccia vedere tutta la nobiltà, l'altezza della posizione in cui si trovavano di fronte al vile, loro persecutore; che loro faccia intendere come la virtù presto o tardi colga anche in questa vita il meritato guiderdone; la disperazione s'impadronisce delle infelici perseguitate e dopo pochi giorni (fremiamo in dirlo) una di esse si uccide!...

Allora sul misero cadavere della giovinetta s'innalza un grande clamore: la notizia della morte di questa innocente arriva sino all'onorevole Baccelli; è aperta una inchiesta, e il delegato scolastico è... destituito.

Destituito!... Una bella punizione davvero per ribaldi di tale risma, accanto alla cui filosofia sinistra può parer carozzevole la filosofia dell'assassino, che aspetta il viandante sulla strada per persuaderlo a disfarsi della borsa.

Vogliamo credere, ad ogni modo, che contro il feroce e suzzo delegato inculcherà ulteriormente tutto il rigore delle leggi; ma il punto importante della questione non è qui. E non nei giornalisti cattolici una serie innumerosa di riflessioni che si affollano nella mente suggerite dall'atrocissimo fatto che, vincono a mala pena quel ribrezzo che simili delitti infondono in ogni animo onesto e quella riservatezza che in simili casi ci siamo imposti, abbiamo superiormente riassunta. Ma perchè le nostre parole non possano sembrare a torto dettate da spirito d'ipotesi (se pure è possibile la partigianeria in questioni in cui tutti gli onesti dovrebbero essere di un solo spirito, di un solo sentimento), amiamo riferire quanto in seguito al fatto di Segni ha scritto un giornale liberale, altre volte da noi citato, la *Vedetta* di Firenze:

Certi fatti (scrive) si vanno ormai ripetendo con insolita frequenza ed è grande l'attesa che sieno scaglionati. Oggi le menti sono favorevoli nelle discussioni, senza utilità. Che un oratore, il quale ha troppo sciolto le scilinguagnole, attacchi in un Comizio il cadavere o la verginità di un prefetto... che un giovinastro esca, troppo scarruffato, da una bettola ova ha troppo alento il gonito, urlando viva, o abbasso qualche cosa... allora, Dio liberi, tutti palpitano, tutti stanno in angustia, tutti sono in moto: si direbbe che la stabilità dei troni, la saldezza delle istituzioni, l'avvenire del mondo, il benessere dell'umanità, dipendano dal modo con cui gira la lingua il tale del tali...

Accadono fatti come quelli di Segni, fatti che avviliscono la natura umana, fatti che mostrano come si atteggiino le menti più vitali della nazione, fatti che attestano di una corruzione orribile, che possono avere conseguenze tremende, e ben pochi vi pongono attenzione. Si permette tutt'al più ai cronisti di occuparsene per stuzzicare la pubblica curiosità... Non bastano i gemiti, le lacrime, il sangue delle vittime a fermarci nella via, in cui andiamo innanzi, a casaccio, distratti da tutte le rondini che passano, da tutti i mozzelli, che fanno un po' di chiasso.

A vedere che una catastrofe come quella di Segni non basta a scuotere l'indifferenza, a stuzzicare l'apatia, bisognerebbe, pur dire che la libertà di cui ci mostriamo tanto appassionati è una libertà da fattucchiere, che la nostra democrazia è una democrazia da troppoli, che tutta la nostra religione è una bella ipocrisia.

Ormai è un pezzo che i fatti delle nostre scuole cominciano ad avere qualche cosa di pandemico. Di tanto in tanto il fragore di qualche turpe atto, di qualche senza iniquità viene a costringere l'animo dei buoni cittadini.

La ragione è semplice.

Voi avete scelto troppo male, e avete sin ora retribuito troppo male le persone adatte all'istruzione primaria. Vi siete anche qui lasciati guidare dal criterio grottesco della politica. Avete riempito le scuole di gente, che avendovi in una dimostrazione, che aveva sostenuto un candidato, che aveva fatto qualche spavalderia, o un vostro beneficio; o avete chiamato un angelo di preti segnaposti, buontemponi, scherzanti; avete affidato il delicato incarico di istruire la gioventù, di sorvegliare che l'istruzione, non a coloro che vi erano più adatti per le doti del cuore e della mente, ma a un'orda di gente che voleva un'offa, che domandava un pezzo di pane! E fino ad ora avete chiuso la carriera, la misera e scarsa carriera, a giovani bravisissimi, a nomi eccellenti quanto disgraziati, che pure avevano consacrato all'istruzione tutte le forze dell'animo, che erano affettuosi, miti temperanti!...

Essi possedevano l'ingegno, la virtù, la onestà della vita, ma non possedevano — colpa irreparabile — il vostro favore, o il favore dei vostri amici. Però ad altri gli avanzamenti, le propine, le occhiate benigne, il vento propizio che spinge in alto; ad essi, i soli benemeriti, ad essi, che si sono logorati, esercitando con coscienza l'arduo ufficio, lo squallore e la oscurità.

L'onorabilità, l'integrità di un maestro, di un professore, deve esser sempre altissima; ma i maestri elementari dovrebbero essere scelti con la severità con cui si scegliono, rispetto all'onore e alla dignità della vita, i soldati.

Voi avete l'obbligo di rassicurare la popolazione intimorita, atterrita da reati e ripetute nefandezze commesse nelle scuole; avete l'obbligo di attirare il grido, che oggi prorompe dalla coscienza popolare giustamente indignata. La parte più sana della nazione, i padri e le madri che amano i loro figliuoli, e vigilano su essi con occhio amoroso, come su un tesoro affidato loro da Dio, già incominciano a dire: Le vostre scuole ci fanno paura!...

Ed è questo, è questo proprio il momento che l'on. Baccelli sceglie per andar a predicare l'abolizione di ogni insegnamento religioso nelle scuole popolari. L'onorevole Baccelli... lui, uomo di tanto ingegno, che potrebbe far tanto bene... lui, il rappresentante, come ministro, di milioni di uomini, che hanno una religione, una fede: lui, dalle cui labbra dovrebbero esordire massime di somma e profonda sapienza... non trova ora a fare nulla di meglio; di più utile che andar a dichiarare, in nome del Governo, la guerra a Dio!

L'on. Baccelli vuol destituire Dio, come se fosse uno dei suoi delegati mandamentali; vuole che sia strattato dalle scuole l'alto supremo, base della morale, come se fosse

uno scolare numeroso, un individuo d'opinioni sovversive, un Krumiro. L'on. Baccelli vuole ardicato dalla coscienza della gioventù (ogni uomo di cuore può giudicare con quanta opportunità) perfino il sentimento puro e sublime di un Dio misterioso: il *Deus absconditus*, che faceva tremare Isala!

Come se l'anima della gioventù, che rivolge di continuo domande eterne all'ignaro, potesse acquistarsi altrove che nell'infinito.

Per me, io dico chiaro, fra l'umile maestro di villaggio, che nelle angustie, nella solitudine, ed è ridotto, pieno di problemi, parla di Dio con rispetto a "suoi scolari", e un ministro il quale prende 25 mila franchi l'anno da una nazione di cristiani per predicare l'ateismo ufficiale, non mi par sia possibile esitare a chi spetti la sfrenatezza.

Non comprendo questa intolleranza da settario in un uomo come l'on. Baccelli, meritevole di simpatia per tanti motivi.

Non è questione di devoti, o di clericali: non la farei; ma è una questione di logica, una questione umana, una questione di vero patriottismo.

Le condizioni sono tristi, nelle nostre Scuole imperverosa un soffio malvagio: strigete, non rallentate i freni della moralità. Il paese vi domanda garanzie, e ha ragione: tutti, democratici, o aristocratici, tutti, i più timidi e i più arrischiati, sono mirabilmente d'accordo nel volere che non si attenti alla innocenza dei loro figliuoli.

Lasciate pure Dio nelle scuole, e cacciate invece gli impropri, gli scellerati, gli instigatori del padore, gli autori di mali esempi, i corruttori della gioventù contro i quali il paese domanda giustizia!

Di tanto in tanto, suicidii di maestra, suicidii di scolari; il sistema diventa contagioso: si direbbe che oggi si va a scuola per impazzire... ad ammazzarsi!

## La chiamata della milizia territoriale

È stato pubblicato il R. decreto per la chiamata sotto le armi della milizia territoriale.

Secondo questo decreto, sono chiamati alle armi per la loro istruzione, e per un periodo di giorni 14, dal 15 al 28 ottobre prossimo, gli uomini nati negli anni 1859 e 1860 iscritti alla terza categoria.

I chiamati, muniti del foglio di congedo illimitato, dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 ottobre prossimo.

Coloro che per infermità fossero nell'assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata sono tenuti a giustificarsi presso il comandante del distretto, corpo o distaccamento a cui dovrebbero presentarsi, mediante un certificato medico conforme dal sindaco.

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata:

a) Coloro che per ragione d'ufficio o d'impiego sono compresi in una delle categorie di persone menzionate negli articoli 7 e 8 del decreto in data 2 maggio 1880 che stabiliscono le dispense dal servizio della milizia territoriale;

b) Coloro che si trovano all'estero o che dimorano in un comune avessero temporanea dimora in un altro, purché tanto nell'uno caso come nell'altro abbiano abbandonato il proprio Comune anteriormente alla pubblicazione del presente manifesto;

c) I militari che già appartenevano alla 1ª ed alla 2ª categoria e furono trasferiti alla 3ª in applicazione degli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento, purché prima di quel trasferimento abbiano prestato un periodo qualsiasi di servizio sotto le armi se di 1ª categoria o siano intervenuti all'istruzione se di 2ª categoria.

Per la dispensa di cui agli articoli 7 e 8 del citato decreto, coloro che vi aspirano dovranno provare al comandante del di-

stretto con regolare documento di essere compresi in una di quelle categorie di persone nei medesimi articoli tassativamente indicate; e per la dispensa di cui alla lettera b) dovrà farsi domanda al comandante del distretto militare o per mezzo degli agenti consolari o al ministero della guerra se trattasi di individui all'estero o per mezzo del sindaco del proprio Comune se trattasi di individui che trasferirono altrove temporaneamente la loro dimora.

Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati non si presenteranno nel tempo stabilito saranno secondo i casi puniti con castighi disciplinari ovvero denunciati come disertori e puniti come tali a tenore del codice penale militare.

Coloro che durante il periodo d'istruzione desiderano di mantenersi ed alloggiare a proprie spese fuori di caserma, vi saranno autorizzati, coll'obbligo però di intervenire a tutte le istruzioni che sono state fissate.

Rendendosi per negligenza immeritevoli di tale concessione, ne saranno privati.

Il vestito da distribuirsi a ciascuno consisterà di un berretto di panno, una giubba di tela, un paio di pantaloni di tela e una cravatta.

In alcune località ove fosse maggiore il freddo i comandanti dei corpi d'armata potranno promuovere dal ministero l'autorizzazione di far distribuire i cappotti, limitatamente ai casi di provata necessità.

I berretti di panno saranno muniti dei fregi stabiliti coll'atto 53 del 1880.

Tenuto conto della brevità del tempo disponibile, l'istruzione da impartirsi dovrà esser condotta con celerità e verserà specialmente sulle seguenti materie:

Istruzione individuale senz'armi e principali movimenti di maneggio d'armi;

Istruzione del plotone in ordine chiuso, particolarmente per quanto riguarda i movimenti di fronte e di fianco;

Scomposizione, pulitura e ricomposizione del fucile trasformato a retrocarica;

Nozioni principali sulla scuola di puntamento, carico e sparo con cartuccia a pallottola, nei casi ove è possibile;

Doveri principali del soldato nel servizio di piazza;

Nozioni generali sul regolamento di disciplina, in specie per quanto riguarda i doveri del soldato.

## ANCORA DEL VIAGGIO DEL RE

Il *Popolo Romano*, a proposito delle notizie pubblicate su questo tema dal *Risorgimento*, si dichiara in grado di confermare quanto ha ripetutamente detto, che il ministro non si è mai occupato del supposto disegno, il quale ha esistito unicamente nella fantasia troppo feconda di alcuni giornalisti, e che perciò il supposto progetto e la supposta lettera dell'onorevole Cairoli sono mere fiabe, alle quali il pubblico non deve prestare alcuna fede.

Le notizie del *Risorgimento* vennero telegrafate da Roma alla *Neue-Freie-Press* di Vienna. E il *Risorgimento* a chi gli dice di essere stato preso in giro da qualche burlesco, risponde che persiste a prestar fede a chi gli ha dato e gli garantisce la esattezza delle informazioni in proposito.

Il *Berliner Tagblatt*, rifacendosi sul viaggio svanito di re Umberto a Vienna e Berlino, crede che detto viaggio si sarebbe effettuato se i ministri del Re avessero avuto meno paura dei repubblicani italiani i quali, anziché coll'Austria e la Germania, desiderano che l'Italia contragga alleanza colla Francia, per tenersi aperta la via a Trento e Trieste. Questa, aggiunge il diario tedesco è la sciagurata politica da cui già sotto il Gabinetto Cairoli l'Italia è stata condotta a questo: che, con dolore di tutti i suoi migliori amici, da molto

tempo si trovi isolata di fronte alle combattimenti europee.

Altra ragione, che sempre al dire del citato giornale, di Berlino, sconsigliò il viaggio reale, è l'intelligenza sopravvenuta del Governo prussiano coi cattolici tedeschi la quale non permetteva ai ministri italiani di consigliare al loro principe il viaggio in un paese dove una parte del partito governativo manifesta la speranza di vederli, tosto o tardi, tolti la sua capitale.

In questo argomento mette la sua penna un altro giornale, prussiano (*Preussische Jahrbücher*), scrivendo che «ai disinganni degli ultimi anni dove l'Italia il suo isolamento. Un'Italia di cui nessuno è amico rimarrà senza considerazione anche nell'ultimo scioglimento della questione mediterranea».

La succitata *Neue Freie Presse*, nel credere che la ragione per cui re Umberto non va più a Vienna sia tutta riposta nella minaccia fatta da Cairoli di ucciderlo, si domanda di sinistra, per abbattere il Capitano Depretis, fa del Cairoli il ritratto seguente: «Non dubbio che Cairoli parla per convinzione. Quest'uomo non è mosso da basse ragioni, ma purtroppo la sua integrità personale è pari alla sua ingenuità politica: è un gran patriota ma non un uomo di Stato, una specie di Garibaldi civile. Nelle questioni politiche fa parlare il cuore, mette il sentimento al posto della sana mancanza d'intelletto, scambiando l'ideale della realtà». Rispinse l'alleanza coll'Austria perché gli parrebbe una rinuncia a Trento e Trieste. Ciò gli parrebbe tradimento alla patria; e vi si oppone con quella onesta ottusità di mente che distingue la sua amministrazione, e che diede così amari frutti all'Italia. Mirando alla vittoria della politica dalla libera mano, crede di essere vantaggioso col tener desto delle folle speranze, e molla l'Italia incontro ai peggiori danni che le possano essere preparati».

La *Voce della Verità* scrive: «L'on. Cairoli avrebbe telegrafato a qualche ufficio a Roma per smentire la notizia che egli si sia adoperato per impedire l'intervista fra il re Umberto e l'imperatore d'Austria».

Per parte nostra sappiamo, senza bisogno di tali smentite, che l'idea o di una intervista o di un viaggio del re Umberto a Vienna ed a Berlino, non è stata accolta dal governo austriaco e tedesco.

## La Nave «Europa»

Sulla nave trasporto della marina reale l'*Europa*, che si trova perduta (vedi notizie italiane di ieri) leggiamo in *Pravda* i seguenti particolari:

«La nave *Europa*, sotto gli ordini del comandante Romagnoli, era stata concessa dal Governo per trasporto dei lavori italiani esposti a Melbourne e tornava in Europa appunta con questo carico prezioso».

L'*Europa* era a Cocktown, e il Ministero non aveva ricevuto ancora avviso della sua partenza per Rangoon dove doveva proseguire per l'Italia. La prima notizia della perdita della nave giunse in Italia per un telegramma privato del sig. Sarfatti figlio, a suo padre che ora l'incarico della spedizione dei lavori esposti a Melbourne. Il telegramma però del sig. Sarfatti viene da Adelaide, nel sud della Australia, mentre la disgrazia sarebbe avvenuta nel nord. Si suppone che egli ne abbia avuto comunicazione da qualche altro bastimento, che abbia traversato lo stretto di Torres presso l'isola Giovedì (Thursday) il luogo dove l'*Europa* si sarebbe incagliata.

L'isola Giovedì è circondata da banchi di corallo, e il passaggio dello stretto di Torres è così difficile, che si fa sempre sotto la guida di un pilota pratico.

Anche l'*Europa* deve essersi provvista di uno di questi piloti pratici, cioè che la responsabilità dell'incaglio non potrebbe cadere nemmeno sul comandante Romagnoli.

L'equipaggio sarebbe salvo. Il comandante Romagnoli e l'equipaggio si saranno certamente riparati in qualche luogo dove disgraziatamente, non esiste telegrafo.

Finora non è giunta al Ministero della marina alcuna notizia diretta; sappiamo però che ha immediatamente telegrafato per avere le più esatte e positive informazioni sulla sorte toccata alla nave *Europa*.

Speriamo che le notizie giunte siano esagerate».

## Le solite fiabe e calunnie

Già da qualche tempo i giornali liberali si stizzivano in insolente e in grande sciupio di retorica alle spalle di un prete presidente della Repubblica di S. Domingo, e ce lo dipingevano crudelmente sanguinario, non altrimenti di un brigante bandito qualunque. E' vero che essi avevano in pronto un comodo riscontro al ripresentavano un secondo Cuvato di Santa Cruz, reossi famoso al tempo della insurrezione carlista, per uno spirito bellicoso, che certo non era molto compatibile colla missione sacerdotale.

Noi non sapemmo più che pensare delle accuse lanciate a pieve mani contro il nuovo presidente della Repubblica di S. Domingo, poiché si ricordava di aver letto qualche tempo addietro in un autorevole giornale illustrato francese, *L'Illustration*, una onorevolissima biografia dell'illustre sacerdote e nome di Stato: ad ogni modo aspettavamo che a luce si facesse in proposito.

E uno sprazzo di luce lo getta proprio oggi un articolo dell'*Italia*, autorità certo non sospettabile, articolo che a parer nostro, che dice, e più per quello che insegna, indovinate tra le righe, senza una vergognosa smentita per tutto quel giornalismo settario, che pur di raccogliere una mazzetta di fango, dà gettare contro il Clero e contro la Chiesa, non si preoccupa neppure di vagliare i fatti e vedere se almeno rispondano ai primi canoni della credibilità.

Ma se essi sono così abituati a fare a fida con la buona fede giornalistica dei loro lettori, che una smentita di più o di meno non può turbarli nel loro glorioso cammino.

Quanta bassezza e quanta perfidia in certa gente!

Ecco l'articolo dell'*Italia*:

«E' improponibile da una corrispondenza apparsa all'estero, la seguente smentita che si riferisce ad una incassata relazione pubblicata dai giornali di Roma. — Secondo questa relazione si tratterebbe di un prete americano, presidente della repubblica di S. Domingo, il quale, in seguito ad atti di crudeltà, di cui si sarebbe macchiato, sarebbe stato sospeso a divinis dal suo Vescovo».

«Ora, non vi ha affatto un Vescovo a S. Domingo, ma solamente un delegato apostolico, Monsignor Rocco Cecchia, il quale non avrebbe certo mancato di avvertire la S. Sede della grave misfatto da adattare nei riguardi d'un ecclesiastico colpevole. Ma il fatto è, secondo la succitata corrispondenza, che in Vaticano si ignora completamente la pretesa sospensione a divinis del presidente di S. Domingo. Si sa per lo contrario che egli si trovava a New-York mentre che nel territorio della repubblica aveva luogo l'esecuzione sommaria di certi ribelli, atto di repressione che non è d'altronde ancora ben conosciuto, ufficialmente, in tutti i suoi dettagli».

I soliti fabbricatori di storielle sono dunque serviti.

## Congresso dei liberi pensatori a Parigi

Ognuno tosti le sue tornate in Parigi il Congresso che vi tennero i sedicenti liberi pensatori ed atei. Abbiamo già fatto cenno delle bastonate di ogni maniera che vi furono scagliate con gura infernale contro le religioni in generale, la cattolica in particolare. Oggi diamo le risoluzioni prese dal Congresso. Da queste si vedrà l'ultimo scopo della rivoluzione e quanto sia vero che non v'ha peggior despota del liberale moderno.

In fatti il primo sguardo fu al danaro, e votarono la soppressione dei legati, delle manomorte, e persino dell'eredità e perciò chiesero:

1. che i beni di manomorta siano aboliti come prodotti dal furto e dall'usurpazione;

2. che tali beni ritornino al Comune;

3. che il Clero sia sottoposto al diritto comune;

4. che, — considerato che la negazione del diritto di associazione è un arma gesuitica (sic) che ha per scopo di impedire la rivendicazione sociale delle classi lavoratrici — si affermi il diritto assoluto di associazione senza restrizione nei limiti,

5. che non si riconosca la personalità civile delle Congregazioni, e in pratica si respingano i fidejcommissi, e a poco a poco si proibiscano le eredità.

Il secondo sguardo, fu alla scienza messa in confronto della religione, e se ne conchiuse, che bisogna distruggere sempre e il più presto possibile ogni potenza fondata sulla religione ed ogni influenza sociale delle idee religiose.

Sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, hanno stabilito:

a) Di denunciare i concordati, quali trattati che implicano per parte dello Stato la riconoscenza nelle Chiese di un potere, che esse non hanno mai legittimamente posseduto.

b) La soppressione del bilancio dei culti conseguenza della separazione delle Chiese e dello Stato: a non dovere dare e consacrare il principio della libertà di coscienza.

c) La soppressione della immunità, dei privilegi e delle esenzioni accordate ai ministri dei culti: e non «accusati» risultando dal principio di eguaglianza dei diritti e dei doveri con tutti i mezzi.

d) La soppressione d'ogni insegnamento religioso nelle scuole pubbliche e una necessaria logica conseguenza di ciò che lo Stato, espressioni della volontà di tutti i cittadini che godono la libertà di coscienza e il diritto di professione in materia religiosa non può essere l'organo d'una religione qualunque.

Intorno al diritto di insegnare hanno deliberato:

a) La famiglia non ha, dal punto di vista dell'educazione filosofica e religiosa, alcun diritto sul fanciullo.

b) Il diritto d'insegnare nelle scuole tanto private che pubbliche, dev'essere legittimamente subordinato a certe condizioni di moralità e di capacità.

Per finire notremo che, coi liberi pensatori, sedevano pure nel Congresso le libere pensatrici, e che da esse partirono le proteste più strane ed arrabbiate. Fu, per citare un solo esempio, la cittadina La Ocellin che propose, l'anno venturo, di scegliere a sede del Congresso la *cittadella del clericalismo*, Roma. Un tuono di applausi, si dicono i giornali di Parigi, accolsero la proposta, gridando: nella follia che era una eccellente idea e che si sarebbe nominati presidente Garibaldi.

## Governo e Parlamento

### Riforma elettorale

Leggiamo nei giornali di Roma: La voce ripetuta da vari giornali che il Ministero, non si tosto sia riaperta la Camera, domanderà la discussione del progetto di legge per lo scrutinio di lista, non ha nessun fondamento.

Il Ministero desidera che il Senato discuta a novembre la legge elettorale, e solo dopo questa discussione sarà ultimata, domanderà alla Camera la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

Secondo quello che si può congetturare adesso, avremo a novembre alla Camera la discussione dei bilanci, al Senato la discussione della riforma elettorale.

### Notizie diverse

Secondo la *Voce della Verità* il ministro Depretis, prima di lasciare Roma, avrebbe disposto, perché gli venissero comunicati prontamente i disegni concernenti la politica estera. Non essendo in tutto d'accordo coll'on. Mancini, egli vorrebbe impedire qualunque risoluzione senza il suo preventivo consenso.

Si afferma che col progetto di legge per la perequazione fondiaria il ministro Magliani non intende attenersi al sistema catastale e non mira allo scopo fiscale, ma soltanto all'equità distributiva dell'imposta.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò i tipi normali dei fabbricati lungo la linea ferroviaria Treviso-Feltre Belluno.

Al Ministero della guerra proseguono gli studi che furono intrapresi per eliminare gli inconvenienti che si constatarono nella recente chiamata sotto le armi della milizia mobile, circa la mancanza del numero necessario di ufficiali.

Una circolare di Bacelli invita i sindaci a mandare al ministero informazioni precise intorno alle biblioteche ai musei ed alle gallerie esistenti nel loro comune.

Dal ministero delle finanze furono diramate le istruzioni relative al modo di ap-

plicare il decreto regio 26 luglio 1881, sul pagamento della tassa di licenza per lo smorzamento delle polveri da sparo.

Di concerto fra il ministero della giustizia e della guerra, fu nominata una commissione per studiare la riforma da introdursi nei codici militari dopo l'approvazione del codice penale unico.

La commissione del generale Durando, presidente, Teccio, De Falco, Milero, Tancredi e Casarati, magistrati, Roissard, generale, Fincati, vice-ammiraglio, Borraji, avvocato generale, Loggato, sostituto militare, Piroli consigliere di Stato e giudice del tribunale supremo.

La *Legge della Democrazia* è riuscita nel suo intento. Non volendo essere compresa nella ambiguità del 20 corr. sui reati di stampa, essa ripubblicò gli articoli incriminati pubblicati in seguito al 13 luglio sicché il suo numero di ieri l'altro che li conteneva fu sequestrato.

Ieri furono intimati le citazioni ad Alberto Mario direttore ed al gerente per comparire davanti al giudice istruttore.

## ITALIA

**Sassari** — Il rettore dell'Università di Sassari, con sua lettera 16 corr. fece sapere agli studenti Sebastiano Tonda e Francesco Lai, che d'ordine del Ministero di pubblica istruzione venivano espulsi dalla Università, merco sospetti di spionaggio.

**Napoli** — Scrivono da Casamicciola al Roma che la mattina del 23 presentavasi a quel sindaco una donna per nome Giuseppina Monti, la quale prese a raccontare che nel corso della notte precedente aveva sognato, suo marito di nome Vincenzo Monti assassinato, morto nella catastrofe del 4 marzo, e che non era stato trovato ancora sotto le macerie. Nel sogno il morto gli aveva detto che egli si trovava presso la contrada Purgatorio sotto ad un ponte con una gran quantità di strabiccina addosso e che fosse andata dal sindaco per far togliere di là il suo cadavere.

Il sindaco e alcuni consiglieri che si trovavano nel di lui ufficio presero la cosa in barba, ma tanto per contentare la povera donna ordinarono che alcuni uomini facessero degli scavi nel luogo da essa indicato. E gli scavi furono fatti e dettero per risultato il rinvenimento dello scheletro del marito della povera donna.

## ESTERO

### Spagna

Il giorno 9 corrente, a Cadice, nell'Arco di S. Fernando, ebbe luogo, con solenne pompa, la benedizione della fregata *Castilla*.

Quel Capitano generale aveva già invitato per l'oggetto l'ill.mo e R.mo Monsignor Vescovo di Cadice, il quale si recò sul posto accompagnato da una parte del Capitolo, nonché dalle Autorità civili e militari, e venne ricevuto, con grande pompa, dalle Autorità della marina, e da vari istituti della marina stessa.

A questa solenne benedizione intervenne una popolazione immensa ivi concorsa dalla vicina Badice e dall'altra città più prossima. Subito dopo la benedizione si gettò in mare la fregata con ammirabile precisione e buon esito. In seguito vi fu un Buffet per 1500 persone. Il Capitano generale fece un brindisi alla Religione cattolica, che sempre si trovò unita alle grandi imprese marittime della Spagna.

Monsignor Vescovo prendendo argomento dalle parole del generale, pronunciò un discorso che altamente commosse i generali, e tutti i presenti, facendo tutti a gara nel presentare all'egregio Prelato, i loro complimenti. Tutti i brindisi presero una impronta religiosa la più marcata, di modo che la Religione, e quei d'istinto Prelato furono gli obiettivi principali di quella festa.

### Svizzera

Il tribunale federale ha respinto con 6 voti contro 3 il ricorso contro la proibizione del Congresso dei socialisti decretata dal governo di Zurigo.

### Germania

Il *Berliner Tageblatt* annunzia l'arrivo in quella città del signor Makay, il cosiddetto re dello miniere di argento, l'uomo più ricco dell'America, che possiede una rendita giornaliera di 412,500 franchi (!). Il signor Makay fa un viaggio di diporto in Europa.

### Francia

Tra l'onorevole Gambetta e i suoi amici dell'unione repubblicana pare già convenuto che non sarà posta la sua candidatura alla presidenza della nuova Camera.



Semplice deputato, il Gambetta diverrà necessariamente il centro dell'opposizione a qualunque ministero che non volesse andar d'accordo con lui, e così egli diverrebbe il capo inevitabile a cui sarebbe forza rivolgersi quando si volesse formare un gabinetto duravole. Questa determinazione pare suggerita anche dal fatto che l'elezione del Gambetta è nel numero delle contestate.

— Il *Télégraphe*, ritenendo che la convocazione della Camera sarà fissata al 17 ottobre, crede che essa potrà cominciare i suoi lavori il 24 e che il suo primo atto sarà la nomina della commissione del bilancio.

— Sono stati firmati parecchi ordini di espulsione contro rivoluzionari esteri residenti a Parigi e nei dipartimenti.

## DIARIO SACRO

Giovedì 26 settembre

S. Michele Arcangelo  
Protettore della Chiesa.

Santa del Programma  
del pellegrinaggio italiano a Roma

- 11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.  
12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.  
13 detto — Riunione preparatoria del Pellegrinaggio.  
14 detto — Visita a due Basiliche.  
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio.  
16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascerà in Roma dall'Ufficio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza dei Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i Musei Vaticani, le Camere e Logge di Raffaello, la Pinacoteca, la Cappella Sistina, le Catacombe ecc.

## Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono ritirare dal nostro Ufficio i nuovi biglietti di ricognizione.

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini italiani che desiderassero viaggiare nati potranno raccoglierci il giorno 10 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881 restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini italiani indichiamo di nuovo il *Regolamento* di cui potrebbero servirsi. Il primo portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia, Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — Prezzo: I. classe L. 123.40 — II. classe L. 86 — III. classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I. classe L. 144.65 — II. classe L. 109.85 — III. classe L. 64.75.

Chi ha i biglietti di 1. e 2. classe può viaggiare con tutti i treni; ma chi li ha di 3. classe non può servirsi se non dei treni omnibus; e volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la differenza a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse omnibus per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzogiorno; due treni diretti per 1. e 2. classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona vi è sempre una formata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata e ritorno per Loreto di L. 4.45 per la 1. classe, e 3.10 per la 2. e per la 3. in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno, per il quale si possono trattare nelle ore del giorno, per chi volesse portare a Loreto e ad Ancona e questo treno parte da Ancona alle 7.40 del mattino e giunge a Roma alle 8.20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di Loreto, alla rispettiva stazione può pren-

dere il solo biglietto di andata a Roma. — Per treni diretti non vi sono carrozze di 3. classe.

Chi volesse trattenerli a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed ivi prendere un biglietto di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido del primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì per il ritorno.

## Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un Comitato locale costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sé.

Ma d'oggi però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. R.R. Parroci e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali nonché tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

## Cose di Casa e Varietà

Il Sacerdote P. TOMMASO TURCHETTI, Amministratore della Mensa Arcivescovile, non è più: oggi mattina, poco dopo le ore 8, colla serenità del giusto, con quella invidiabile calma, che si deriva da una retta coscienza, e col sorriso di quella suprema speranza in Dio, che sempre fu da lui amato, D. Tommaso Turchetti chiude gli occhi a questa terrena luce, per aprirli davanti all'Eterno Sole.

Da qualche tempo egli sentiva un segreto male, che gli andava lentamente affievolendo le forze; incurante di sé, lungi dall'apporvi rimedio, forse studiava di superare se stesso col rendersi viaggia operoso. Ma la forza non gli reggeva più... una febbre gagliarda e resistente ad ogni potente farmaco lo gittava sul letto, che doveva essere per lui quello della morte. Durante la malattia, che durava appena da un mese, il Clero e distinti cittadini chiedevano assiduo di lui; anime buone pregavano senza posa perchè fosse conservato questo uomo pel bene di tante pie opere, per le quali egli era il consigliere, il ministro, l'occhio e la mano. Ed era una comune fiducia che sminuiva la gagliardia della febbre, e riavvanti la naturale sua robustezza che sarebbe ben presto ridonata.

Così non era nei Decreti adorabili della Provvidenza che lo trovava maturo per il Cielo; ed egli presentiva la morte. Volle per tempo ricevere i conforti della nostra Santissima Religione; per tempo essere ministrato dagli Olf. Santi; ordinò ogni sua cosa, e volle perfino che nelle ore estreme gli fosse letta la Passione del Nostro Divin Redentore, quale pellegrino che prepara le sue robe per una lontana dipartita.

Di mente svegliatissima e di singolare abilità nel maneggio degli affari, amministrò con solerte cura il Seminario Diocesano e le Messe Vesuviali di Concordia e di Udine, e ne sostenne le ragioni, anche quando la moderna legge di Conversione metteva a brani il patrimonio ecclesiastico. — Ripieno di zelo per la gloria del Signore e pel bene delle anime, sebbene occupatissimo, trovava il tempo di prepararsi ogni dì festivo alla predicazione nell'Oratorio di S. Antonio. Per lui, che per un lasso non breve di anni fu distratto in molteplici cure, era una grave fatica; eppure la sosteneva con ammirabile costanza.

La stima, con cui era tenuto dal Clero Concordiese e Friulano, e il ricorrere, che a lui facevano tanti per consiglio e direzione, dimostrano abbastanza quale calcolo si facesse di questo Sacerdote, del quale ora paghiamo la perdita. La sua vita di anni 63 fu veramente sacerdotale, la sua fermezza nei principi inercabile, la sua morte la morte del giusto.

Nel dare in fretta e sotto le prime impressioni del dolore questi cenni, noi immaginiamo l'afflizione di Mons. Arcivescovo, ai cui fianco stette D. Tommaso Turchetti, quasi cinque lustri, dividendo secoli da servitore fedele ed amoroso le cure e gli affanni, le poche gioie e le moltissime pene, e prendendo sempre per norma della sua infaticabile operosità in ogni maniera di affari affidatigli, l'obbedienza al venerando

Prelo, la giustizia cristiana, e la gloria del Signore.

E nel mentre preghiamo la pace eterna all'anima benedetta, presentiamo all'amarreggiato cuore dell'Arcivescovo le nostre più sincere condoglianze.

## Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Clero e Comitato parrocchiale di Codroipo L. 33.50.

Raccomandiamo vivamente ai signori Presidenti dei Comitati parrocchiali di farci pervenire sollecitamente i moduli firmati e le offerte, perchè possano essere umiliati al Santo Padre nella solenne udienza concessa al Pellegrinaggio italiano il giorno 16 ottobre prossimo.

Se qualche Comitato non avesse ricevuto i moduli suddetti ne faccia domanda all'Ufficio del nostro giornale.

Avviso. Incominciando da Domenica 2 ottobre p. v. inclusive e così per tutte le domeniche di detto mese essendo assente di città S. E. Mons. Arcivescovo, ci affrettiamo di darne l'avviso a chiunque può averne interesse, e specialmente perciò che riguarda i facili cresimandi.

Fu rinvenuto un portafoglio contenente due Biglietti della Banca Consorziale, un biglietto del Monte di Pietà ed altre carte che venne depositato presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatare l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 settembre 1881.

|                    | L. | c. | a. | L. | c. |
|--------------------|----|----|----|----|----|
| Frumento all' Ett. | 19 | 50 | 21 | 50 |    |
| Granoturco vecchio | 16 | 25 | 17 | 50 |    |
| nuovo              | 13 | 50 | 15 | 50 |    |
| Segala             | 14 | —  | 14 | 70 |    |
| Avena              | —  | —  | —  | —  |    |
| Sorgorosso         | 8  | —  | —  | —  |    |
| Lupini             | 10 | 50 | 11 | 30 |    |
| Fagioli di pianura | —  | —  | —  | —  |    |
| alpigiani          | —  | —  | —  | —  |    |
| Orzo briliato      | —  | —  | —  | —  |    |
| in pelo            | —  | —  | —  | —  |    |
| Miglio             | —  | —  | —  | —  |    |
| Lenti              | —  | —  | —  | —  |    |
| Saraceno           | —  | —  | —  | —  |    |

## Foraggi senza dazio

|                          |                   |
|--------------------------|-------------------|
| Fieno I. qualità         | L. 4.30 a L. 5.25 |
| II.           al quint.  | 3.50 a 4.30       |
| III.           "       " | — " —             |
| Paglia da foraggi        | 3.15 3.40         |
| da lettiera              | — " —             |

## Combustibili con dazio

|                               |                |
|-------------------------------|----------------|
| Legna forte al quintale da L. | 1.85 a L. 2.30 |
| dolce                   "     | — " —          |
| Carbone                       | 6.50 7.30      |

## Bollettino della Questura

del giorno 27 settembre

Ladri. Nel 20 corr. i contadini G. Car. e A. Zor, entrarono nel vigneto aperto di A. Cent di Travasio e vi rubarono della uva pel valore di L. 40.

— In Faedis la notte tra il 18 e il 19 corr. alcuni ignoti rubarono 4 polli del valore di L. 8 al pollaio Clemente Bor.

— Nella notte stessa G. B. e G. Azza, nel cortile aperto di S. P. di Obione rubarono una matassa di filo del valore di L. 22.

— E in Codroipo, alcuni ignoti rubarono un agnello del valore di L. 20 nella stalla aperta di E.

Arresti. Nel 20 corr. venne arrestato in Polceggio G. Can. perchè, armato di fucile, minacciò di morte il muratore P. O.

— In Spilimbergo il 21 vennero arrestati A. B. per detenzione d'arme insidiosa e G. D. Bez. per questua.

Un incendio si sviluppò, la notte del 22 corr. nella casa colonica di B. Drigani abitata da F. Balducci, cagionando al primo un danno di L. 1100 e al secondo di L. 410.

## ULTIME NOTIZIE

La Germania citando il fatto delle bombe fatte scoppiare a Pienza sotto l'episcopio, cioè che le promesse di Mancini se anche

fossero sincere, sarebbero destituite di garanzie per i cattolici, e conclude coll'esclamare: « Abbasso il governo rivoluzionario di Roma! »

— L' *Havas*, alludendo alle rivoluzioni dell' *Intransigeant* sul conto di Erlanger e compagni, limitasi, stranamente, a rettificare lo ammontare del debito tunisico.

Il *Télégraphe* ed il *Paris* deridono le rivelazioni dell' *Intransigeant* come romanzo.

Il *National* le chiama « una storia odiosa ». Il *Temps* tace. La *France* domanda « una inchiesta seria, profonda, completa. »

— Si torna ad affermare l'abboccamento di Gambetta con Bismarck.

— L'ambasciatore italiano a Parigi verrebbe nominato nella prossima settimana.

— La *République Française* sfida l' *Intransigeant* a presentare la più piccola prova delle calunnie stupide, come essa le chiama, contro Roustan, Gambetta e Challemel Lacur. Dicei che questi interteranno processo contro l' *Intransigeant*.

— *Télégraph* da Lussemburgo che, in seguito al fallimento della Banca Nazionale si temono disordini fra gli operai.

— Il valore dei biglietti della Banca rifiutati al cambio pubblico ascende a tre milioni di lire.

— La *République Française* dà la notizia che alcuni predatori tunisini spogliarono un allievo consolare italiano ed altri individui sulla strada del Bardo. Gli aggressori furono arrestati.

— Le truppe di fresco arrivate a Tunisi si mettono in marcia. — Sono avvenuti nuovi scontri sanguinosi.

## TELEGRAMMI

Barcellona 27 — Il presidente e il segretario del Congresso socialista furono arrestati in seguito alle dichiarazioni di ieri favorevoli ai ribelli.

Vienna 27 — La *Wiener All. Zeitung* dice:

Certi preparativi a Granica fanno supporre che l'intervista fra i tre imperatori avverrà o a Granica o a Treavia.

Parigi 27 — Romani avrà luogo l'ultima seduta dei negoziati commerciali italo-francesi. I negoziatori italiani partiranno il 29 corr. Varie questioni essendo riservate, riprenderansi i negoziati nell'ottobre. Le cose procedettero in modo soddisfacentissimo.

Tunis 26 — Le truppe cominciarono la marcia.

Parecchie persone, fra cui un impiegato del consolato italiano, passeggiando fuori della città furono svaligiate. Il console reclamò subito; i colpevoli furono arrestati.

Uno serio scontro ebbe luogo presso Gernel. Perdite ignorate.

Roma 27 — L'ufficio centrale del Senato approvò, prima di discutere alcune questioni principali come la capacità e il censo la cui risoluzione è necessariamente subordinata all'esame delle disposizioni particolari di legge, che le deliberazioni sopra ciascuna risoluzione non diventeranno definitive e non saranno conoscitive che allo esaurimento completo di tutte le questioni discusse.

Napoli 27 — E' assolutamente infondata la voce della comparsa del colera a Reggio di Calabria.

Berlino 27 — La *Nord. Deutsche* parlando d'un articolo del *Times* sulla intervista degli imperatori dice che il linguaggio è certamente lodevole, se esprime apprezzamento; e se esprime apprezzamenti dell'opinione pubblica e di Gladstone.

Le dichiarazioni del *Times* contengono un mutamento completo della politica di Gladstone, ma non allontanano l'inquietudine che tra poco Gladstone non tenga lo stesso linguaggio di prima contro l'Austria.

Roma 27 — Maurogonato ministro di Romania, è giunto alle ore 3.40.

Djedda 27 — Il cholera è scomparso fra i pellegrini della Mecca.

Madrid 27 — Il consiglio municipale approvò un proclama per unificare tutti i debiti della città.

Costantinopoli 27 — Gli ambasciatori consegnarono alla Porta una nota collettiva protestando perchè la Turchia cambiò il trattato turco-greco ricordandosi sulla parte del Salambria che doveva appartenere alla Grecia. — Gli ambasciatori chiesero l'espulsione del trapiolato coventino.

Mancardi è arrivato.

Napoleone è partito per Vienna.

Carlo Moro gerente responsabile.

## Notizie di Borsa

**Venezia 27 settembre**  
 Rendita 5.00 god.  
 Igien. 81 da L. 89.53 a L. 89.83  
 Rend. 5.00 god.  
 Liguglio 81 da L. 91.80 a L. 92.  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da 20.35 a 20.38  
 Bancarella au-  
 strache da 217.50 a 218.  
 Fiorini austri.  
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

**Milano 27 settembre**  
 Rendita 5.00 god.  
 Igien. 81 da L. 89.53 a L. 89.83  
 Rend. 5.00 god.  
 Liguglio 81 da L. 91.80 a L. 92.  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da 20.35 a 20.38  
 Bancarella au-  
 strache da 217.50 a 218.  
 Fiorini austri.  
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

**Parigi 27 settembre**  
 Rendita 5.00 god.  
 Igien. 81 da L. 89.53 a L. 89.83  
 Rend. 5.00 god.  
 Liguglio 81 da L. 91.80 a L. 92.  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da 20.35 a 20.38  
 Bancarella au-  
 strache da 217.50 a 218.  
 Fiorini austri.  
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

**Vienna 27 settembre**  
 Rendita 5.00 god.  
 Igien. 81 da L. 89.53 a L. 89.83  
 Rend. 5.00 god.  
 Liguglio 81 da L. 91.80 a L. 92.  
 Pezzi da venti  
 lire d'oro da 20.35 a 20.38  
 Bancarella au-  
 strache da 217.50 a 218.  
 Fiorini austri.  
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 CHIARO  
 E DI SODIO GRATO



Ottimo rimedio per vincere o per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutto quello malato febbrile in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quella di sopperirne il bisogno è specialmente forata di proprietà medicamentosa di massimo grado.

**La Grotta di Adelsberg**  
 Vendita alla Tipografia del Patronato - Prezzo c. 50

**TINTURA ETEREA - VEGETALE**  
 LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

**CALLI**  
 CALLOSITÀ - OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5-6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa inebriosa Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finché con sicurezza possono attestare la stessa efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORAROSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.  
 Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

**ORARIO della Ferrovia di Udine**

**ARRIVI**

|                        |
|------------------------|
| da ore 9.05 ant.       |
| TRIESTE ore 12.40 mer. |
| ore 7.42 pom.          |
| ore 1.10 ant.          |
| ore 7.35 ant. diretto  |
| da ore 10.10 ant.      |
| VENEZIA ore 2.35 pom.  |
| ore 8.28 pom.          |
| ore 2.30 ant.          |
| ore 9.10 ant.          |
| da ore 4.18 pom.       |
| PONTREBA ore 7.50 pom. |
| ore 8.20 pom. diretto  |

**PARTENZE**

|                           |
|---------------------------|
| per ore 8. — ant.         |
| TRIESTE ore 3.17 pom.     |
| ore 8.47 pom.             |
| ore 2.50 ant.             |
| ore 6.10 ant.             |
| per ore 9.28 ant.         |
| VENEZIA ore 4.57 pom.     |
| ore 8.28 pom. diretto     |
| ore 1.44 ant.             |
| ore 6. — ant.             |
| per ore 7.45 ant. diretto |
| PONTREBA ore 10.35 ant.   |
| ore 4.30 pom.             |

**Osservazioni Meteorologiche**  
 Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

settembre 27 1891

|                                                               | ora 9 ant. | ora 3 pom. | ora 9 pom. |
|---------------------------------------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare | 756.7      | 756.8      | 756.5      |
| Umidità relativa                                              | 49         | 47         | 89         |
| Stato del Cielo                                               | sereno     | aereno     | coperto    |
| Acqua cadente                                                 | 0          | 0          | 0          |
| Vento direzione                                               | calma      | calma      | calma      |
| velocità chilometri                                           | 0          | 0          | 0          |
| Termometro centrifugo                                         | 13.1       | 16.7       | 14.1       |
| Temperatura massima minima                                    | 18.5       | 10.5       | 5.6        |
|                                                               | 8.0        | all'aperto |            |

**Assortimento di candele di cera**  
 DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA DI GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI  
 in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vendono a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

**UFFICIO DEI REDATTORI E COLLETTORI**  
 COLLETTORI RISPETTIVE RUBRICHE

Si vende alla Tipografia del Patronato - Prezzo centesimi 35.

**LO SCIROPPO DEPURATIVO**  
 DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commesati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

**AVVISO**

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

**CURA PRIMAVERILE**

Con approvazione dell'Imperiale e Reale Cancelleria d'Ulma a favore della Medisoleone 7. Dicembre 1888.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato immangiante.

Assicurato dalla Sua Maestà, e con la sua approvazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1890.

**Il tè purificatore del sangue**  
 antiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantematiche, pustolose sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nella costruzione del fegato della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti, nei reumi, muscoli ed articolazioni, negli icterici, nei diuretici, nell'oppressione dello stomaco e o gastrica, e congestione addominale, ecc. ecc. Mali come la sciagura si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero purgante, ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocché, nessuna altra via rimedio tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'augurio testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neudachkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un punzonetto diviso in otto parti coll'istruzione in diverse lingue costa lire 3.

Vendita in Udine - presso Bosero e Sandri farmacisti alla Fenice-Risorta - Udine.

**CALINO P. CESARE**

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il secondo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1.50.

SI VENDE PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

**DEPOSITO CARBONE COKE**

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria - Udine

Udine - Tip Patronato.

**COLLEGIO GIOVANNI D'UDINE**

Al primo del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio convitto maschile per i giovanetti di famiglia agiata e civile.

Il locale del Collegio, costruito espressamente, è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

- Corso elementare superiore
- Corso ginnasiale

L'istruzione viene impartita secondo programmi governativi, aggiungendo agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre all'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare che per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinché gli alunni non solo s'abbiano un'istruzione, ma anche un'educazione, e un'educazione di probità e di religione, e si applicano in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esteri colle condizioni espresse nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Giorgi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore  
 SAC. GIOVANNI DAL NIGRO.

**Presso ENRICO MINGONI**  
 MILANO - Via S. Pietro all'Orto, 18 - MILANO

Rinomata Pipa ungherese in vera terra di Schemitz, con scolo in metallo (denominata pipa salubre)

È assai commendata per la sua qualità eccezionale salubre potendo per la sua porosità imbevibile prontamente dello scolo, e quindi il tabacco di fumare, lei priva di principi narcotici, nocivi alla salute e in tutta la sua naturalezza, per di più della pipa porta nella parte inferiore un serbatoio di metallo denominato scolo che si può togliere facilmente e ripulire a così adattare dalla nicotina, senza tanto nociva alla salute.

Si raccomanda in special modo ai signori Cacciatori nonché a quelle persone che sono obbligate di stare continuamente al tavolo, permettendo al fumatore per la comoda forma della stessa di servirsi sia nell'atto di scrivere, il facile sia scrivendo e lavorando.

**AVVERTENZA INTERESSANTE**

Per speciale combinazione avendo potuto acquistare in blocco una partita delle suddette pipe della rinomata fabbrica W. Honig Sohn di Schemitz, sono in grado di poterle offrire alla mia numerosa clientela, e per questa volta soltanto a un prezzo superiore a ogni possibile concorrenza, finora non mai praticato e cioè non più a L. 3.50 ma bensì

Per sole Lire 2.35 ciascuna, compresa la relativa canna in vero ciliegio di Baden odoroso, di prima qualità.

Si spedisce inviando Vaglia postale intestato  
 ENRICO MINGONI, MILANO, Via S. Pietro all'Orto 16.